

Argomento: Ordine Psicologi Marche

Link originale: <https://pdf.extrapolab.com/moretticomunicazioneV/31559.main.png>

ORDINE PSICOLOGI

«Con l'inizio della scuola l'abuso delle chat può essere un problema»

Fra pochi giorni inizierà un nuovo anno scolastico, ma non sono solo gli studenti a temere la prima campanella. All'orizzonte si affacciano i temuti gruppi WhatsApp dei genitori: c'è quello con il corpo docente, quello dei rappresentanti, quello ristretto a qualche mamma affiatata e soprattutto quello di classe, dove richieste di spiegazioni sui compiti a casa e in classe sono all'ordine del giorno. «È difficile fare una distinzione netta dei comportamenti genitoriali» - spiega Katia Marilungo, Presidente dell'Ordine degli Psicologi delle Marche - ma in linea generale possiamo distinguergli da una parte fra coloro che intervengono attivamente nella vita scolastica con una vera e propria forma di controllo nei confronti dei figli e dall'altra parte fra coloro che, impegnati per lavoro, risultano meno rispondenti e quindi meno 'controllori'. Con le chat che torneranno a bombardare i genitori, il telefonino per mamma e papà passerà da strumento con cui immortalare gli scatti delle ferie a fusina di notifiche, richieste e impegni da calendarizzare. «Il rischio che si corre abusando dei mezzi informatici di cui dispongono oggi i genitori è quello di deresponsabilizzare i propri figli a causa dell'eccessivo monitoraggio di social, registri online e altre piattaforme» - continua la psicologa e psicoterapeuta Federica Guercio - è bene al contrario ricordare che, soprattutto in età adolescenziale, è importante non interferire nel processo di autonomia e svincolo dalla famiglia, favorendo la fiducia negli insegnanti e nell'istituzione scolastica». Inevitabile per tutti un po' di ansia da rientro a scuola. «Il cosiddetto 'mal di scuola' non va combattuto, quanto piuttosto riconosciuto ed affrontato» - continua Guercio - questo approccio è molto potente con gli adolescenti, perché hanno bisogno di essere supportati nel riconoscimento di ciò che provano e educati alla assunzione di responsabilità e al protagonismo, solo così possono immaginare e costruire un futuro». Il discorso è diverso per i più piccoli, per i quali è preferibile «gestire eventuali emozioni negative cominciando gradualmente a riorganizzare il tram-tram quotidiano qualche giorno prima della campanella. Data la minore consapevolezza e padronanza a gestire le proprie emozioni è sempre bene parlare con loro e chiedere come stanno in modo da fornire il nostro supporto e contenimento alle loro preoccupazioni».

NOI ANCONETANI



Risponde
ANDREA MASSARO

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino**
Corso Mazzini 166/b - 60100 Ancona
Tel. 071 / 2078771 - Fax 071 / 2078717
E-mail: cronaca.ancona@ilcarlino.net

Cercasi disperatamente bagni pubblici in città

Carlo Carlino, vi leggo sempre e qualche tempo fa avevate fatto un interessante servizio sulla difficoltà per i cittadini di trovare dei bagni pubblici. In effetti, credo che questo sia un annoso problema che riguarda anche i turisti, non solo noi anconetani. Ieri, ad esempio, stavo parlando con dei ragazzi francesi e mi dicevano che sì, la città la trovano bella, ma secondo loro - come dargli torto - è poco servita di servizi igienici e poco pronta, ancora, ad accogliere visitatori e crocieristi. E guardate che è davvero così. I tanti anziani che abitano in città riscontrano spesso questa problematica. Le toilettes pubbliche, per loro, sono poche: c'è un bagno in piazza Diaz e poi più niente fini a Piazza Roma, in centro. Dopodiché, c'è solo la camminata del porto antico, che conta una struttura con bagni pubblici all'altezza (più o meno) della fontana dei Tre soli, ma è lontano dal centro. In passato, alcuni esercenti avevano proposto di fare un bagno nel baracchino (sfitto) di piazza Cavour. Cosa aspettiamo a fare più servizi igienici in città?

Lettera firmata, Ancona

A sollecitarli è il consigliere regionale Dino Latini per salvare i raccolti

«Servono interventi urgenti contro la peronospora»

Interventi urgenti per contrastare la peronospora, una malattia capace di danneggiare interi raccolti. È quanto viene chiesto a Presidente e Giunta regionale attraverso una mozione presentata dal consigliere regionale Dino Latini (Udc). Negli ultimi anni, nelle Marche si sono verificate diverse ondate di peronospora, che hanno colpito duramente i produttori locali, causando oltre ai danni finanziari, anche un impatto negativo sull'economia regionale e sull'occupazione nel settore agricolo.

col. «È di fondamentale importanza affrontare questa problematica - afferma Latini - sostenendo economicamente gli agricoltori che hanno subito ingenti perdite a causa di questa malattia». Attraverso la mozione Presidente e Giunta vengono impegnanti a istituire un fondo, finanziato con risorse regionali, per l'indennizzo delle piantagioni colpite da peronospora e a costituire una Commissione di esperti - composta da agronomi, rappresentanti del settore agricolo e

funzionari regionali - incaricata di valutare e verificare i danni subiti dalle piantagioni. In primo piano anche la promozione di strategie di prevenzione e controllo della peronospora, attraverso la divulgazione di informazioni e linee guida per gli agricoltori sulla gestione integrata della malattia. Questo potrebbe includere l'adozione di pratiche agricole sostenibili, l'uso di trattamenti biologici e lo sviluppo di varietà di piante resistenti a questa malattia.

Fanno parte dell'istituto comprensivo Carlo Urbani grazie al programma Erasmus

Dieci docenti jesini a lezione d'inglese a Malta

Sono appena rientrati i 10 docenti e le due assistenti amministrative dell'Istituto comprensivo Carlo Urbani di Jesi che hanno partecipato alla formazione in lingua inglese a Malta resa possibile grazie al programma europeo Erasmus Plus. Le lezioni, tenute da insegnanti specializzati, si sono svolte nelle aule dell'Alpha School di Saint Paul's Bay - a nord dell'isola maltese - dove il gruppo ha anche soggiornato. Non sono mancate occasioni di socializzazione ed escursioni in loco e nelle isole dell'arcipelago. Ciò ha permesso di apprezzare le bellezze naturali e paesaggistiche, storia, cultura e gastronomia di Malta.



il Resto del Carlino
Cronaca di Ancona dal 1947

Corso Mazzini, 156/b - 60100 Ancona Tel. 071/207871; e-mail: cronaca.ancona@ilcarlino.net e-mail personali: nome.cognome@ilcarlino.net

Direttrice responsabile
Agnesi Pini
Vicedirettori
Valerio Baronzini, Giancarlo Ricci
Caporedattore centrale
Massimo Pandolfi
Capocronista Andrea Brusa
Vicecapocronista Andrea Massaro
In redazione Alfredo Quarta

«Con l'inizio della scuola l'abuso delle chat può essere un problema»

Fra pochi giorni inizierà un nuovo anno scolastico, ma non sono solo gli studenti a temere la prima campanella. All'orizzonte si affacciano i temuti gruppi whatsapp dei genitori: c'è quello con il corpo docente, quello dei rappresentanti, quello ristretto a qualche mamma affiatata e soprattutto quello di classe, dove richieste di spiegazioni sui compiti a casa e in classe sono all'ordine del giorno. «È difficile fare una distinzione netta dei comportamenti genitoriali - spiega **Katia Marilungo**, Presidente dell'**Ordine degli Psicologi delle Marche** - ma in linea generale possiamo distinguerli da una parte fra coloro che intervengono attivamente nella vita scolastica con una vera e propria forma di controllo nei confronti dei figli e dall'altra parte fra coloro che, impegnati per lavoro, risultano meno rispondenti e quindi meno 'controllori'». Con le chat che torneranno a bombardare i genitori, il telefonino per mamma e papà passerà da strumento con cui immortalare gli scatti delle ferie a fucina di notifiche, richieste e impegni da calendarizzare. «Il rischio che si corre abusando dei mezzi informatici di cui dispongono oggi i genitori è quello di deresponsabilizzare i propri figli a causa

dell'eccessivo monitoraggio di social, registri online e altre piattaforme - continua la psicologa e psicoterapeuta Federica Guercio - è bene al contrario ricordare che, soprattutto in età adolescenziale, è importante non interferire nel processo di autonomia e svincolo dalla famiglia, favorendo la fiducia negli insegnanti e nell'istituzione scolastica». Inevitabile per tutti un po' di ansia da rientro a scuola. «Il cosiddetto 'mal di scuola' non va combattuto, quanto piuttosto riconosciuto ed affrontato - continua Guercio - questo approccio è molto potente con gli adolescenti, perché hanno bisogno di essere supportati nel riconoscimento di ciò che provano e educati all'assunzione di responsabilità e al protagonismo, solo così possono immaginare e costruire un futuro». Il discorso è diverso per i più piccoli, per i quali è preferibile «gestire eventuali emozioni negative cominciando gradualmente a riorganizzare il tram tram quotidiano qualche giorno prima della campanella. Data la minore consapevolezza e padronanza a gestire le proprie emozioni è sempre bene parlare con loro e chiedere come stanno in modo da fornire il nostro supporto e contenimento alle loro preoccupazioni».